

BERGAMO

Antiquari in Fiera Giovedì convegno e asta benefica



«Bergamo Antiquaria» alla Fiera di via Lunga

Il Gruppo mercanti d'arte antica di Bergamo, spinto dal favorevole riscontro dello scorso anno, propone all'interno dell'edizione 2008 di Bergamo Antiquaria la 2ª edizione del convegno «Segreti svelati. Curiosità, segreti e leggende nel mondo dell'antiquariato». L'appuntamento è per giovedì alle 18 nella sala Caravaggio della Fiera di Bergamo all'interno della mostra d'antiquariato che per l'occasione prolungherà l'orario di apertura fino alle 22.

Come per la prima edizione, del 2007, saranno coinvolti tre antiquari, specialisti in tre diversi ambiti, che introdurranno il pubblico nel mondo misterioso dell'antiquariato sfatando miti, rivelando segreti o episodi curiosi: Roberto Dabbene, antiquario a Milano e specialista in argenti antichi; Franco De Ruvo, antiquario a Milano e maestro nel restauro di mobili antichi; Fausto Casi, antiquario di Arezzo e specialista in strumenti scientifici.

Tutti e tre affronteranno temi e parleranno di oggetti che pur partendo da lontano avranno Bergamo, la sua storia e la sua arte, come punto di arrivo. La partecipazione al convegno è libera.

A questo appuntamento culturale seguirà una cena di gala in cui saranno messi all'asta alcuni pezzi d'antiquariato, il cui ricavato verrà devoluto agli Ospedali Riuniti di Bergamo per l'acquisto di un respiratore per l'Unità strutturale complessa di Patologia neonatale del Dipartimento materno infantile coordinato dal professor Angelo Colombo. Per partecipare alla cena di gala è necessaria la prenotazione al numero di telefono 333.8084491.

TORRE BOLDONE

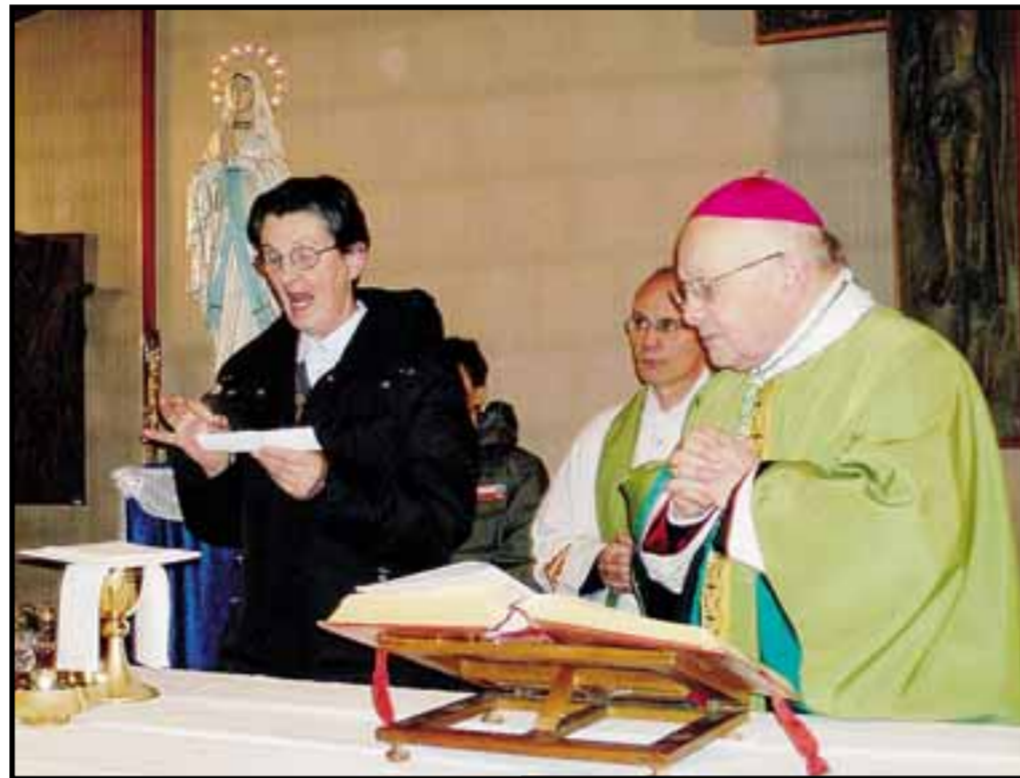
«Sordi, insieme è più facile aiutarsi»

Il vescovo Amadei alla festa di San Francesco di Sales: «Siate uniti»

È stato un grazie accorato quello che il vescovo Roberto Amadei, domenica nella cappella dell'ex Istituto sordomuti di Torre Boldone, ha rivolto alla sezione provinciale di Bergamo dell'Ente nazionale sordi (Ens) per averlo invitato a condividere la festa di San Francesco di Sales, loro protettore. Monsignor Amadei ha presieduto la Messa, concelebrata con don Lucio Donghi, assistente spirituale dell'Ens e direttore della Casa del Giovane, e monsignor Alessandro Locatelli. Al leggio l'interprete Laura Bratti, che ha comunicato attraverso la lingua dei segni quanto detto durante la Messa; accanto all'altare un maxischermo su cui scorrevano le parole della liturgia.

«A Gesù, luce che non si spegne mai, chiediamo la grazia di appassionarci a Lui. Perché più lo conosciamo, leggendo il Vangelo, più conosciamo noi stessi; impariamo a guardarci con stima, rispetto e amore, seguendo la strada dei suoi insegnamenti»: queste le parole rivolte dal vescovo a più di un centinaio di sordi, tra uomini, donne, ragazzi e ragazze. Scusandosi per essere tornato da loro a distanza di anni dalla prima visita, «a causa dei molti impegni pastorali», e con la promessa di incontrarli più di frequente, nell'omelia monsignor Amadei ha esortato il gruppo all'unione: «Vi auguro di incontrarvi numerosi come oggi. Insieme è più facile sostenersi. Tutti abbiamo bisogno degli altri per incoraggiarci».

L'esortazione ha trovato conferma nelle parole di Luigi Cortesi, presidente della Fondazione Istituto sordomuti: «La solidarietà e l'amicizia tra sordi nel condividere le proprie esigen-



La Messa celebrata dal vescovo Roberto Amadei

ze sono forse paragonabili a quelle degli alpini». Volti sorridenti, parole di gratitudine e strette di mano: in tanti hanno voluto ringraziare il vescovo per «aver condiviso con la famiglia sorda – come ha detto Stefano Zanoletti, presidente della sezione provinciale di Bergamo dell'Ens – la festa di San Francesco di Sales. Anch'egli vescovo, incontrando un sordo, lo educò alla fede. Dio parla al cuore, non agli orecchi. Anche i sordi sentono la vicinanza di Dio Padre». Il presidente Zanoletti ha inoltre ricordato suor Gennara, della Congregazione suore orsoline di Gandino, a cui era affidato l'insegnamento dei

sordi nell'ex Istituto sordomuti; lo scomparso don Flaminio Collico, stimato assistente spirituale dell'Ens tra il 1999 e il 2003. Poi sono stati mostrati al vescovo gli uffici amministrativi, quelli della divisione sportiva e il circolo culturale e ricreativo della sede della sezione provinciale dell'ente, costituiti nel 1947 e trasferiti nell'ex Istituto sordomuti nel 1993. Monsignor Amadei – congratulandosi per l'operato e l'intraprendenza di «persone la cui disabilità non si vede», come commentato da Giuseppe Petralia, segretario provinciale dell'Ens – ha partecipato ai festeggiamenti tenutisi nella sala del

circolo per «il patrono sia dei giornalisti sia dei sordi. Pur con approcci diversi, entrambi hanno a che fare con la comunicazione», ha ricordato Cortesi, e monsignor Amadei ha simpaticamente risposto: «Sì, ma a volte i giornalisti parlano troppo...». «La disponibilità del vescovo nel vivere con noi questa festa – ha ribadito Zanoletti –, nell'ascoltare le nostre richieste, è indice di sensibilità e attenzione particolari verso il mondo dei sordi. Importante segno di visibilità che pone l'accento su di noi, spesso esclusi dalla partecipazione alla vita sociale e pubblica».

Daniela Morandi

STEZZANO

Mostra in aiuto del Bangladesh

Oltre 700 euro raccolti in favore della popolazione del Bangladesh. È più che positivo, a Stezzano, il bilancio della 3ª edizione della mostra dei presepi, allestita dall'Amministrazione comunale nella sala consiglio del municipio, dal 15 dicembre fino all'Epifania. E, anche quest'anno, folta è stata la partecipazione dei visitatori provenienti da tutta la provincia: oltre ad ammirare le opere esposte, con le loro offerte hanno potuto contribuire al progetto di solidarietà in favore del Bangladesh, terra in cui da anni opera la missionaria stezzanese suor Gianfranca Foidadelli. Complessivamente sono stati raccolti 734 euro, versati su un conto corrente appositamente aperto, ma la solidarietà è stata protagonista di tutto il periodo natalizio, in particolare con i tradizionali mercatini in piazza, dove i gruppi e le associazioni di volontariato hanno devoluto il ricavato dei prodotti esposti ai rispettivi progetti sociali e umanitari.

La mostra, al cui allestimento hanno collaborato associazioni e semplici cittadini di Stezzano, ha visto la presenza di pregevoli presepi e diorami concessi da artisti delle associazioni Amici del presepio di Ponte San Pietro, Cividino-Quintano, Gropello d'Adda e dal museo del presepio di Brembo di Dalmine.

Diversi presepi, inoltre, sono stati messi a disposizione dagli stessi cittadini di Stezzano.

«L'iniziativa anche quest'anno è stata molto apprezzata – sottolinea l'assessore al Tempo libero Ettore Pedretti – e ci auguriamo possa diventare una tradizione, con il coinvolgimento di altre realtà presenti sul territorio, come la parrocchia, le scuole e i gruppi. E questo, oltre che per il valore artistico e professionale delle opere presenti, anche per il valore morale di una rivalutazione del presepio nella nostra comunità».

Stefano Bani

AZZONICA



Alpini, Gaeni ancora alla guida. E ora la sede

Comincia il conto alla rovescia. Obiettivo: completare entro un anno la sede del Gruppo alpini di Azzonica in via Sant'Anna. Si fa appello al discreto numero di impresari tesserati come penna nera di «Songa» perché si mettano attorno a un tavolo e decidano la strategia più efficace per completare il sogno della casa alpina. Mario Gaeni crede in questa collaborazione. Domenica, con il 75% delle preferenze, è stato rieletto capogruppo, un ruolo che ricopre dal 1989. Lo scrutinio, effettuato dal capozona Ana Virginio Turani di Valbrembo, non ha sorpreso nessuno. Già la voce della sua elezione circolava tra una portata e l'altra servita al ristorante «I Quattro Pian-

toni». «Andiamo avanti con lo stile di sempre – ha sottolineato Gaeni – e cioè salvaguardia della tradizione, forte spirito di solidarietà, attiva collaborazione con le istituzioni e impegno nelle attività in parrocchia e nella sfera associativa». Prima del pranzo, il parroco don Luigi Carminati ha celebrato la Messa nella chiesa di San Giuseppe, ricordando alpini e amici defunti. Poi si è aperto il tesseramento 2008. L'obiettivo è l'inaugurazione della sede. «Il progetto – conclude Gaeni – nasce dall'accordo col Comune per la cessione in uso gratuito per 60 anni di un fabbricato rurale in via Sant'Anna vicino agli impianti sportivi».

Bruno Silini

CURNO

Polenta, cena in Comune

L'iniziativa per far conoscere il Molino Innocenti

Cibo che ha sfamato generazioni, anche oggi la polenta è di moda e fa riassaporare gusti della memoria. La polenta bergamasca è stata protagonista di due eventi organizzati a Curno dall'Amministrazione comunale insieme a Slow Food e a Bergamo al ristorante «La Vendemmia» per iniziativa del Gruppo archeologico bergamasco. Nella sala del Consiglio comunale di Curno trasformata provvisoriamente in ristorante, il sindaco Angelo Gandolfi e l'assessore alla Cultura Sara Trabucchi spiegano il significato dell'iniziativa: «L'idea è nata dalla volontà di valorizzare e far conoscere il Molino Innocenti, patrimonio storico della nostra comunità. Costruito per volontà di Bartolomeo Colleoni nel 1470 sul corso della Roggia Curna, il molino continua ancora oggi a produrre farine di mais pregiate, in un edificio antico meta di visitatori che amano la storia, ma anche la gastronomia di qualità».

La cena a base di polenta è sta-



Radichci, l'assessore Trabucchi, il sindaco, Manetta e Innocenti

preceduta dalla visita al molino: Giovanni Innocenti ha spiegato le varie fasi della lavorazione del mais, ottenendo le diverse farine. Per la cena-degustazione è stato chiesto l'aiuto di Santo Manetta, titolare del ristorante-pizzeria Al Sorriso di Curno, che ha coinvolto l'Associazione cuochi bergamaschi e le scuole professionali di Bergamo e San Pellegrino. Tre le polente proposte, preparate con

farine del Molino Innocenti, per le quali i commensali sono stati invitati a esprimere una votazione. Su tutte ha prevalso la polenta preparata con farina bramata, quella più tradizionale e pregiata, che utilizza solo la parte vitrea del mais e dà una polenta dal colore tipicamente giallo, compatta e gustosa. Le altre due polente erano state preparate con farina integrale e nostrana. Ad accompagnare le

polente i salumi della Ibs Cà del Botto di Ardesio, i formaggi di bufala dell'azienda Quattro Portoni di Cologno e i vini Consorzio Valcalepio Doc, oltre a un brasato di manzo.

Al ristorante «La Vendemmia» alla Fara di Bergamo Alta – patron Rosy Angelini – il Gruppo archeologico bergamasco ha invitato i commensali a votare per la migliore tra cinque polente presentate con relativo abbinamento a diverse pietanze. Ha vinto la «polenta con taleggio e funghi porcini», che ha prevalso sulla «polenta condita con burro di malga, grana padano e cubetti di pancetta croccante» e sulla «polenta taragna con formaggio Branzi». Le altre due polente erano preparate con la verza brinata e con tocchetti di saliscia. Una nota curiosa: a preparare la polenta prima classificata è stata una giovane cuoca di origine albanese, Anita Narkaj, che da cinque anni lavora nelle cucine de «La Vendemmia».

Roberto Vitali

BREVI

Si parla di uguaglianza all'Università anziani

Oggi alle 15 nella Sala dei Mille dell'Hotel Excelsior San Marco, in città, la scrittrice Adriana Lorenzi, la segretaria dell'Ust Cisi di Bergamo Mimma Pellegriti e Ivo Lizzola dell'Università di Bergamo terranno una lezione all'Università degli anziani sul tema «Donne e uomini: tra esigenze di uguaglianza e di differenza».

Curno, in Consiglio l'accordo con l'Aler

Oggi alle 19 si terrà il Consiglio comunale di Curno. All'ordine del giorno la convenzione tra Comune e l'Aler per la gestione di alloggi e locali comunali.

Ranica, serata dedicata al futurismo

Domani alle 20,45 nella sala consiliare di Ranica si terrà l'incontro con l'esperta Nives Gritti che farà un inquadramento storico e artistico del movimento futurista. Ingresso libero.

Al «Caffè letterario» corso di scrittura

A «Il caffè letterario» di via San Bernardino 53, a Bergamo (telefono 035.243964), parte stasera alle 21 il corso di scrittura creativa condotto dal giornalista e scrittore Paolo Aresi. Sono previsti dieci incontri ogni martedì sempre a partire dalle 21.

BOWLING MOZZO

PISTE CON SPONDE AUTOMATICHE E BOCCHE LEGGERE PER FACILITARE I GIOCHI DEI BAMBINI

Sempre più tempo al gusto del divertimento!

Organizza al Bowling di Mozzo la festa di compleanno del tuo bambino

GENNAIO 2008 APERTI ANCHE TUTTI I POMERIGGI

S.P. Dalmine - Villa d'Almè - MOZZO - tel. 035 462226 - www.bowlingmozzo.it